



LA NOSTRA VOCE



INTERVISTA AI COLLABORATORI SCOLASTICI

IL MONDO DEI SOCIAL

La redazione de "La nostra voce", per questo secondo numero, ha deciso di intervistare, in modo del tutto innovativo, due personalità del nostro istituto con cui tutti, alunni e docenti, ogni giorno hanno modo di interagire: i collaboratori scolastici Paola e Paolo. Perché in modo del tutto innovativo? Perché, con il sopraggiungere della didattica a distanza, non abbiamo potuto rivolgere le domande in presenza, ma abbiamo invitato Paola e Paolo a partecipare a uno dei nostri incontri online, sulla piattaforma G-Meet, e ciascuno di noi ha avuto così la possibilità di intervistarli, seppur virtualmente.



Vi piace il vostro lavoro?

Paola e Paolo: Sì, lo svolgiamo con piacere.

Qual è l'aspetto che vi piace di più del vostro lavoro?

Paola e Paolo: l'aspetto del nostro lavoro che più ci piace è il contatto con i ragazzi. Ogni giorno non è mai uguale all'altro e le dinamiche cambiano continuamente.

Qual è l'aspetto del vostro lavoro che non vi piace per niente?

Paola e Paolo: No, non ci sono aspetti negativi. Forse l'unico, se proprio vogliamo trovarne uno, è quello di svegliarsi molto presto la mattina.

Cambiereste il vostro lavoro? Se sì con quale?

Paola: Se avessi l'opportunità di scegliere un altro lavoro, mi dedicherei al campo della ristorazione.

Paolo: Io mi dedicherei

all'insegnamento, in particolare, all'insegnamento di Storia dell'arte.

Da quanti anni svolgete il ruolo di collaboratori scolastici?

Paola: Io svolgo questo lavoro da ben 15 anni.

Paolo: Io, invece, ho un'esperienza diversa, di soli 6 mesi.

Svolgevate un lavoro diverso prima di diventare collaboratori scolastici? Se sì, quale? Quali dei due preferite?

Paola: Prima di diventare collaboratrice scolastica, ero titolare di una lavanderia.

Paolo: Io ero un pizzaiolo, ma l'attuale lavoro risulta più facile da gestire.

Quale sensazione provate a vedere la scuola vuota?

Paola e Paolo: è molto triste vedere la scuola vuota, si sente molto la mancanza di voi ragazzi.

Lavorate di più al tempo del covid?

Paola e Paolo: Più che altro bisogna lavorare con più attenzione.

I collaboratori scolastici sono stati molto disponibili a rispondere alle nostre domande e ad accettare il nostro invito virtuale. Li ringraziamo vivamente. A voi diamo appuntamento al prossimo numero, lasciandovi nella curiosità di scoprire chi saranno i prossimi ad essere intervistati.

T. Scarafile, L. Spigolon, D. Sanga

Il 9 febbraio è la giornata dedicata al Safer Internet Day, una giornata internazionale istituita nel 2004 dall'Unione Europea che promuove la sensibilizzazione ai rischi del web, come il cyberbullismo, la pedopornografia, il sexting, la perdita di privacy e la dipendenza da videogiochi, fenomeni spesso legati a uno stile di vita eccessivamente sedentario. I ragazzi della nostra età trascorrono molto tempo sui social ed è importante essere consapevoli dei pericoli che possano annidarsi dietro di essi. Così la redazione de "La nostra voce" ha invitato tutti gli alunni del nostro istituto a partecipare a un sondaggio online per scoprire i motivi per cui si è attratti dal mondo virtuale e, soprattutto, per conoscere qual è il social più utilizzato. Da questo questionario abbiamo scoperto quanto tempo della nostra vita impieghiamo sui social. Ecco a voi i risultati: i social più utilizzati sono WhatsApp, TikTok e YouTube e il periodo trascorso sui social varia da un'ora alle tre ore al giorno. I contatti che ciascuno raggiunge attraverso i propri dispositivi oscillano dai dieci ai cinquanta e, quindi, quotidianamente si risponde perlopiù a un numero

massimo di cinquanta messaggi. Abbiamo chiesto anche la ragione per cui si utilizzano i social e le risposte sono state diverse: per giocare, per guardare video, per chattare con gli amici o con persone che non si conoscono, per rilassarsi, per scacciare la noia o per ascoltare la musica. Inoltre, in occasione del Safer Internet Day, abbiamo scoperto che Youtube è un app vietata ai minori di 13 anni e WhatsApp ai minori di 16 anni. Dobbiamo prestare molta attenzione, anche perché non sono rari gli eventi che coinvolgono i minorenni, mettendo a repentaglio la loro vita. I social sono sicuramente dei validi mezzi di comunicazione e di confronto e degli innovativi strumenti di svago. Se utilizzati con coscienza e responsabilità, non costituiscono una minaccia per la nostra vita.

C. Marra, A. Porrini, V. Zilio,
G. Bontempi



LE CRONACHE DI NARNIA

Nella rubrica culturale di questo secondo numero, presentiamo "Le cronache di Narnia" di C.S. Lewis, un racconto fantasy che narra di alcuni ragazzi che entrano per puro caso in un regno magico, Narnia, un luogo incantato in cui i personaggi vivono fantastiche avventure. L'idea di presentare questo testo è nata a seguito della lettura in classe del brano "Amici da sempre", tratto proprio dal racconto. La protagonista del brano è Lucy, la più piccola dei quattro fratelli, protagonisti del racconto. Giocando a nascondino, attraverso un armadio voluminoso e sporco, Lucy entra nel regno magico di Narnia senza esserne consapevole. Si ritrova così nel mezzo di una foresta buia, molto fitta e silenziosissima, in cui si sente solo la neve scricchiolare sotto i suoi scarponcini e qui fa amicizia con il Tumnus, un simpatico fauno che la invita nella sua casa, le offre un tè e le racconta la maledizione che grava sul reame e che vede i suoi abitanti costretti, ogni volta che incontrano un essere umano, a consegnarlo alla Strega Bianca. Lucy torna nel suo mondo, ma un giorno anche Edmund, uno dei suoi

fratelli, entra a Narnia e incontra la Strega Bianca, che riesce a corromperlo, ingannandolo, e a convincerlo che, se avesse portato i suoi fratelli, lo avrebbe nominato re di Narnia. Edmund persuaderà i suoi fratelli? Che fine faranno? E il leone che spesso viene raffigurato nelle copertine di questo libro che ruolo ha? Non sveliamo le risposte a queste domande, perché lasciamo a voi il compito di rispondere, facendovi avvolgere da questo racconto appassionante e divertente, in cui la vera protagonista è la continua battaglia tra bene e male. Buona lettura!

D. Sanga, E. Pensotti



L'8 marzo è la giornata universalmente riconosciuta come festa delle donne. Ma da cosa nasce questa ricorrenza? E perché la mimosa ne è il simbolo? Mosse da queste curiosità, abbiamo fatto qualche ricerca e, attraverso questo articolo, condividiamo con voi ciò che abbiamo scoperto. La giornata internazionale dei diritti della donna, conosciuta come festa della donna, viene associata ad un'altra giornata internazionale dedicata al genere femminile, quella contro la violenza sulle donne, istituita il 17 dicembre 1999 e che cade ogni anno il 25 novembre. Già dal 1907 si cominciò a discutere della questione femminile e della rivendicazione del diritto di

voto alle donne, cosicché nei primi anni del '900 quasi in tutti i paesi del mondo si cercò di inserire una giornata internazionale dedicata alle donne e ai loro diritti sociali, politici ed economici. Negli Stati Uniti, per esempio, questo avvenne già nel 1909, in Italia nel 1922. Durante la prima guerra mondiale (1914-1918), le celebrazioni furono interrotte, fino a quando l'8 marzo 1917 a San Pietroburgo, in Russia, le donne della capitale manifestarono contro la guerra. E così questa data venne fissata inizialmente come giornata internazionale dell'operaia e poi della donna in generale. Secondo alcune fonti, che nel corso del

tempo sono state smentite, la commemorazione dell'8 marzo potrebbe essere legata a un episodio tragico avvenuto a New York l'8 marzo del 1911, quando nel rogo di una fabbrica di camicie persero la vita 134 donne. Perché il simbolo di questa giornata è proprio la mimosa? La mimosa fiorisce tra febbraio e marzo, proprio nel periodo in cui è inserita la festa e, grazie all'idea di Teresa Noce, Rita Montagnana e Teresa Mattei, personalità che si batterono in prima linea per l'affermazione dei diritti delle donne, divenne il simbolo di questa giornata, essendo un fiore povero e diffuso anche nelle campagne. Al di là delle origini, questa giornata stimola una

riflessione sulle vittime dei femminicidi, che ogni giorno aumentano sempre più, sulle grandi conquiste raggiunte dal genere femminile, come il diritto di voto, concesso in Italia solo 75 anni fa, in occasione del referendum del 2 giugno 1946, o la libertà di partecipazione a competizioni sportive, come le Olimpiadi (a questo proposito, sottolineiamo che la prima donna a vincere le Olimpiadi fu Charlotte Cooper nel 1900 a Parigi). Quindi non si tratta di una semplice festa, ma di una giornata in cui si commemorano tutte le battaglie in cui le donne hanno cercato e cercano ancora oggi di fare ascoltare la propria voce.

G. Bontempi, V. Zilio

SOS DA PARTE DEGLI ANIMALI



Uno degli argomenti verso cui i ragazzi della nostra età sono molto sensibili riguarda gli animali e, soprattutto, quelli in via di estinzione. Purtroppo, in quest'epoca di grandi scoperte, sono molti gli animali che, spesso per colpa dell'uomo, rischiano l'estinzione. I comportamenti poco controllati degli esseri umani, infatti, sono i principali responsabili di alcuni

fenomeni che colpiscono il nostro pianeta, come il riscaldamento globale, i cambiamenti climatici, i disboscamenti e le desertificazioni. Gli animali, di conseguenza, ne soffrono. Tra le specie in estinzione ricordiamo: la tartaruga, l'orso polare, il panda rosso, il pappagallo Ara e lo scimpanzé. La tartaruga è una specie a rischio in tutto il mondo sia per la degradazione del suo habitat sia per la presenza di predatori. Forse, però, la causa principale è proprio il comportamento umano e la considerazione degli animali come giocattoli o, in alcuni casi, trofei. L'orso polare tende all'estinzione perché, a causa del riscaldamento



globale, anche il suo habitat naturale è destinato a scomparire. A minacciare il Panda Rosso, invece, oltre la riduzione del suo habitat naturale, è anche lo stravolgimento provocato dai cambiamenti climatici e, quindi, i frequenti periodi di siccità che si alternano a nevicate improvvise. Per finire, il pappagallo Ara vive in aree dell'Amazzonia che vengono sottoposte costantemente a disbosca-

mento e lo scimpanzé è in via di estinzione a causa dei lavori di distruzione operati dall'uomo che cerca di ampliare sempre più gli spazi urbani. Purtroppo, la lista degli animali in via di estinzione è davvero infinita. Tutti, anche gli animali, sono parte integrante del pianeta Terra. E sin da piccoli dobbiamo imparare ad agire responsabilmente verso l'ambiente per salvaguardare la natura e tutti i suoi abitanti.

L. Dehn, F., Jarid



IL DANTEDÌ

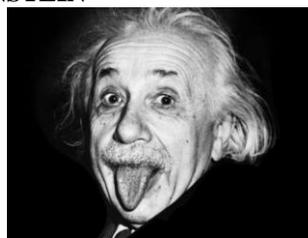


Il 25 marzo 2021 è stato celebrato il Dantedì, la giornata nazionale dedicata al sommo poeta Dante Alighieri. Il Dantedì è stato istituito lo scorso anno per onorare l'immenso patrimonio culturale che ci è stato lasciato in eredità proprio da Dante. Il motivo per cui questa data è stata fissata il 25 marzo risale al fatto che proprio in tale giorno dell'anno 1300 è stato ipotizzato sia stato intrapreso il viaggio allegorico di Dante tra Inferno, Purgatorio e Paradiso, viaggio raccontato nel suo più grande capolavoro, la Divina Commedia. Quest'anno, inoltre, si rivolge al poeta un'attenzione particolare, perché ricorrono ben settecento anni dalla sua morte, avvenuta il 14 settembre 1321.

A. Porrini

IL PERSONAGGIO DEL MESE: ALBERT EINSTEIN

Come nel numero precedente, anche in questo numero la redazione del giornalino scolastico ha pensato di dedicare un piccolo spazio a un personaggio degno di nota nella sezione «il personaggio del mese». Avremmo potuto sceglierne diversi, la cui storia è legata al mese di marzo, ma alla fine abbiamo deciso di presentarvi il genio della fisica: Albert Einstein. Albert Einstein nacque a Ulma, in Germania, il 14 marzo del 1879 e morì a Princeton, negli Stati Uniti, il 18 aprile del 1955. Visse quindi durante gli anni delle guerre mondiali e, avendo origine ebraiche, subì diversi lutti in famiglia che lo portarono a rimanere negli Stati Uniti, dove si era recato solo per motivi di lavoro. Questo spiega il motivo per cui morì lontano dall'Europa. Insegnò fisica a Berna e poi fu nominato direttore dell'Istituto di Fisica dell'Università di Berlino. Nel 1921 ottenne il premio Nobel per la fisica. A lui si devono importanti scoperte sugli atomi, le più piccole particella della materia, sull'energia, sulla gravità, sulla velocità della luce, sulla relatività del tempo e l'elenco



potrebbe continuare ancora a lungo. Ad Albert Einstein appartengono alcune idee filosofiche, nonché alcune frasi rimaste celebri. Con una di queste sue massime vogliamo concludere questo articolo, suscitando, attraverso essa, un sorriso sui vostri volti, ma anche una seria riflessione:

*«Solo due cose sono infinite,
l'universo e la stupidità umana,
e non sono sicuro della prima.»*

A. Vecchione

È L'ORA DELLE RISATE!



ALLA LAVAGNA

La maestra a Pierino: «Pierino, nella frase 'il medico cura il paziente', dov'è il soggetto?»
Pierino: «All'ospedale, signora maestra!»

A SCUOLA

La maestra dice a un alunno:
«Il tuo tema intitolato *Il mio cane* è uguale a quello di tuo fratello! Lo hai copiato?»
«No, maestra, è che abbiamo lo stesso cane.»

A SCUOLA O IN CUCINA?

Interrogazione.
La prof di Italiano dice: «Oggi interrogazione in coppia... vediamo... Tortellini, Ravioli, venite subito alla lasagna!»